

*fo savio del Consejo*. Fu sepolto vestito d'oro alla Croce della Giudecca, dove à le *soe* *arche*. Lasciò una veste d'oro alla Chiesa della Croce, ed un'altra a *Santo Anzolo di La Concordia*, a *quelli frati*.

Ed il 14 ottobre 1525, un domino *Piero Antonio Bataja zentilomo nostro e colateral zeneral*, moriva a Santa Croce, in ca' Falier; ma fu sepolto in Santa Croce della Giudecca, che *cussì volse*.

I palazzi e le ville dell'isola erano assai spesso messi a disposizione di ospiti illustri, e ciò non solo perchè la Giudecca era allora come un aristocratico sobborgo della città, ma anche per altre ragioni, sulle quali mi permetto di soffermarmi. La prima è questa: gli ospiti, fossero principi o generali o ambasciatori, giungevano o per mare dal Lido, o per via di terra da Fusina. Ma nell'un caso come nell'altro, si andasse a ricevere gli ospiti a *Lio*, o ad aspettarli a S. Giorgio in Alega ed a san Biagio, la Giudecca era in diritta linea e sulla strada; e gli ampî canali si prestavano ai sontuosi cortei di barche che si sfoggiavano in tali occasioni. Se gli ospiti erano *regali* ed ufficiali le visite, si usava il bucintoro; tanto onore era riserbato talvolta anche ai cardinali. Ma non molto meno fastoso era il ricevimento per gli *oratori* e per altri personaggi, per i quali si adoperavano i *piatti* o *piattoni* o *peatoni*; a carena piatta e di grandezza maggiore delle piatte. Tre erano questi *piatti* ducali, ornati magnificamente di varî intagli, messi ad oro tanto nei fianchi come nell'ampio e ricchissimo coperto, che dicevasi *tiemo*. Erano vogati da otto arsenalotti per cadauno, vestiti sfarzosamente. Questi *piatti* servivano al duca ed alla Signoria anche per le *andate* votive, per le visite alle chiese ecc. Quando si trattava di visitatori illustri, su di essi saliva la commissione di gentiluomini, talvolta di 50 e più persone, delegata a riceverli. Seguiva un brillante corteo di barche, scaglionate lungo il percorso, e che si spingevano tanto più lontano, quanto maggiore era l'importanza del personaggio: talvolta fino a Fusina. Ma in ogni caso, per lo schieramento del corteo, erano preferiti i larghi specchi d'acqua del bacino di San Marco e del canale della Giudecca; la quale Giudecca, trovandosi proprio in mezzo, era la meglio indicata o per un soggiorno definitivo o almeno per una *sosta* temporanea nei ricevimenti.

La seconda ragione è questa, che la Venezia marinara di allora, non conosceva distanze, per acqua. I canali erano le vie *normali* per le comunicazioni; e le barche si intrecciavano per ogni senso, poco meno che le automobili e le biciclette di oggi nelle vie d'una affollata città. Perciò, per gente abituata a servirsi quasi sempre della barca, la Giudecca, specie nella punta estrema di San Giovanni, faceva parte del *centro* della città, dal quale non distava che qualche centinaio di metri. Era naturale perciò che colà fossero alloggiati, per la comune comodità, gli ospiti di riguardo, tanto più che l'isola era considerata una delle contrade più belle e ragguardevoli di Venezia.